



# IL VOLONTARIO DELLA LIBERTÀ

*Organo delle brigate internazionali*

## LA BRIGATA GARIBALDI SARA SEMPRE DEGNA DEL SUO NOME GLORIOSO

**Tutti attivisti!**

*Intervista con il Comandante  
Martino Martini*

Nel suo memorabile discorso del 18 di Giugno il Dr. Negrin ha esposto nettamente la linea della nuova politica di guerra del Governo di Unione Nazionale. Egli ha riaffermato le finalità di guerra già dette nei Tredici punti ed ha indicato ai combattenti e a tutti la via che conduce alla vittoria.

Come lo ha detto il Capo del Governo, la fede, la alta morale del popolo spagnolo, creano un nuovo slancio, suscitano nuove energie umane e materiali, sul fronte e nella produzione, raddoppiando lo sforzo tenace di tutti di resistere per vincere.

★

In questo momento della mobilitazione di tutto il popolo, di tutte le risorse, sorgono nelle Brigate gli attivisti.

Gli attivisti sono coloro che traducono immediatamente in fatti concreti questa mobilitazione. Essi portano nello sforzo quotidiano della lotta, la fede, l'alto morale, la combattività eroica del popolo spagnolo.

★

L'attivista è il miglior soldato: perfettamente disciplinato, egli è sempre attivo, in tutte le cose. Egli vuole e sa compiere uno sforzo supplementare perchè la sua arma si conservi nel più perfetto stato, perchè la sua trincea, il suo fortino siano ben costruiti. Egli non ammette, nella sua vita di combattente, nessuna rilassatezza, nessun abbandono. Nel combattimento è sempre presente in lui l'iniziativa che conduce al successo. In tutta la Brigata, tra gli ufficiali, i Commissari e i soldati, possono e devono sorgere gli attivisti. In tutti i servizi complessi del fronte c'è posto per l'azione dell'attivista; nel trasporto di munizioni come nella trasmissione di ordini; nel servizio sanitario come nel vettovagliamento. E nel momento decisivo, l'attivista non retrocede se

si deve resistere, avanza se si deve avanzare.

Gli attivisti sono i migliori soldati. Con il loro entusiasmo e la loro attività essi sono uno stimolo, un esempio per tutti. Gli attivisti realizzano il grande intento comune: tutti e tutto per vincere la guerra. E per questo essi sono un potente fattore di unità.

Essi comunicano lo spirito ardente che li anima a rapidamente si moltiplica il loro numero; e l'unità alla quale essi appartengono raggiunge rapidamente una efficienza militare superiore.

Dalla sezione alla compagnia, al battaglione, in tutte le formazioni, i primi attivisti devono sapere suscitare dei nuovi e attraverso a riunioni sempre più allargate generalizzare e coordinare il movimento.

Così si realizza oggi il nostro compito nella nuova politica di guerra. Per questo la nostra parola è: nella BRIGADA DE CHOQUE tutti attivisti!



Robusteciendo la unidad política de nuestros combatientes, exaltando su heroísmo, fortaleciendo en todos ellos el deseo de hacer frente al enemigo, CONSOLIDAMOS LA RESISTENCIA. El Comisario ha de crear en su unidad estas condiciones, que aseguran la victoria sobre el fascismo.

No abandonando jamás las armas, conservándolas en condiciones de hacer muchos disparos, mejorando la puntería de nuestros soldados, CONSOLIDAMOS LA RESISTENCIA. El Comisario ha de saber convencer a Mandos y soldados de la importancia del cuidado y manejo de las armas con las cuales alcanzarán la victoria.

Molto tardi, dopo mezzanotte, ci è stato finalmente possibile «rubare» un quarto d'ora al Comandante Martini.

Egli era rientrato al Comando di Brigata dopo una giornata di ispezione durante la quale aveva percorso decine di chilometri a cavallo; a tavola, attorniato dagli ufficiali dello Stato Maggiore, si era occupato di mille cose diverse, aveva risposto a tante questioni, rapidamente, con chiarezza, senza il più piccolo segno di stanchezza.

Martino Martini ha trentun anni; e comanda la Brigata Garibaldi.

È molto giovane, ma quanta esperienza ha accumulata nella sua gioventù di militante e di combattente. In Italia egli ha conosciuto i rigori del regime fascista e del Tribunale Speciale. Venuto in Spagna, nel Maggio del 1937, ha combattuto nel Nord, dedicandosi nello stesso tempo ad una attiva propaganda antifascista. In Asturia ha comandato dei reparti di «guerrilleros». Dopo la fine della resistenza repubblicana in quella regione, è venuto alla Brigata Garibaldi.

Qui gli viene affidato il co-





mando di una sezione e poi di una compagnia di mitragliatrici. Sul fronte di Estremadura è posto al Comando del 2.º Battaglione di cui egli è pure alla testa nel corso delle eroiche giornate di Caspe.

È dopo di questa ultima azione che per il suo ammirevole contegno, per le doti e capacità rivelate, gli viene affidato il Comando della Brigata. «Ho assunto il Comando in momenti difficili» — ci dice il Comandante. — «Quasi tutti i comandanti di battaglione erano caduti. Si dovettero ricostituire i quadri, cominciando dallo Stato Maggiore della Brigata». E in questo lavoro di ricostruzione, tanto delicato ed importante, Martini ha agito con uno spirito di organizzazione e una capacità pari al valore dimostrato nei momenti più difficili della ritirata. I più capaci, i più valorosi coloro che si erano rivelati dei veri capi durante il combattimento, sono stati scelti per comandare i battaglioni e le compagnie; mentre che tutti i buoni soldati — «e sono molti» — ci dice Martini — erano premiati. Nei premi, come nelle sanzioni, è stato applicato il più rigido criterio di giustizia. In poco tempo la Brigata, che aveva sostenuto combattimenti durissimi, fu completamente riorganizzata, riacquistando la sua piena efficienza.

«La rapidità della riorganizzazione della Brigata, dopo tante giornate eroiche, è la prova della buona qualità dei garibaldini, italiani e spagnuoli». E, nel farci l'elogio di tanti buoni ufficiali e soldati il Comandante vuole sottolineare l'aiuto prezioso portatogli dal Commissario di Guerra, compagno E. Suardi: e poi ci cita, a titolo d'esempio, l'ele-

**Inculcando los fundamentos de nuestra lucha a todos los combatientes, robusteciendo en ellos la unidad política, fortaleciendo en los mismos el deseo de obedecer y cumplir a todo trance las órdenes, CONSOLIDAMOS LA RESISTENCIA. El comisario ha de crear una sólida disciplina en su unidad que asegure la victoria sobre el fascismo.**

vato livello politico del 4º Battaglione, che abbiamo avuto occasione di visitare. E ci cita pure il bravo comandante del 1.º Battaglione, Giulio Primi, e molti, molti altri.

In queste ultime settimane il numero dei garibaldini italiani è notevolmente aumentato. Ce n'è venuti dei nuovi, altri sono rientrati alla brigata dagli ospedali, altri han lasciato agli invalidi il lavoro che compievano nella retroguardia. E tra i nuovi e i vecchi (quelli del «Battaglione»), così come con le nuove reclute, regna il più grande spirito di unità. In tutti si manifesta una grande volontà di apprendere, di perfezionarsi nell'arte della guerra.

Il sentimento dell'unità è vivo anche nei confronti della retroguardia e in questo senso sono

molte le proposte e la iniziative dei soldati stessi, sia per lavori nelle campagne che per doni e aiuti offerti alla popolazione ed ai compagni delle fabbriche di guerra. Il Comandante ci parla di tutte le misure prese per dotare la Brigata di un'organizzazione militare perfetta, per formare nuovi quadri e istruire in generale tutti. Scuole di caporali e sottufficiali, conferenze e corsi rapidi che vanno dalla compagnia fino al comando di Brigata. I bei lavori di fortificazione eseguiti e in corso, parlano chiaro a questo proposito. La scuola di trasmissioni e osservazioni, i collega-

**Fortificando con ritmo acelerado nuestras posiciones, construyendo nuevos refugios para preservar la vida preciosa de nuestros combatientes, CONSOLIDAMOS LA RESISTENCIA. El Comisario ha de conseguir que cada cerro, cada río, cada piedra, sea una fortaleza inexpugnable contra el fascismo.**

menti con elementi di cavalleria, il gruppo antitank, (che è stato magnifico a Caspe), il servizio di sanità e perfino la Banda musicale, tutti i servizi, insomma, funzionano in perfetto ordine. E in tutti gli uomini arde il desiderio che giunga presto il momento dell'azione.

Il Comandante ci parla poi dei reparti di esplorazione — creazione sua — che già tanti utili servizi hanno reso.

«Oggi la Brigata — termina Martini — è in condizione di affrontare tutte le eventualità e potrà difendere, meglio ancora di quanto ha fatto, il nome glorioso che porta».

Così conclude il Comandante; e con piena ragione. E questo il risultato di un grande lavoro, continuo, appassionato, mediante il quale egli ha saputo realizzare praticamente la più completa collaborazione tra tutti, ufficiali, commissari e soldati. È questo il frutto di un vero comando che non si limita a trasmettere degli ordini, burocraticamente, ma che vive, giorno per giorno, la vita di tutta la brigata e ne regola e controlla tutte le funzioni.

Si, la nostra magnifica Brigata sarà sempre degna del nome glorioso che porta. Lo ha detto il Comandante e ce lo dicono tutti i garibaldini con la bella fermezza militare ispirata dal loro Capo.



GIANDANTE

# Operaciones de noche

(Esquema de las mismas)

La superioridad de medios materiales de uno de los bandos combatientes, impide o dificulta extraordinariamente la propensión de la infantería del que posee menos aviación y artillería, aconsejando la instrucción de sus unidades en los combates con niebla, natural o artificial, y en las operaciones de noche.

El objeto principal de las operaciones de noche es lograr LA SORPRESA por *ocultación* e incidentalmente obtener LA SEGURIDAD en su doble aspecto: seguridad de los *planes propios* evitando la observación aérea enemiga y seguridad *del personal*, haciendo ineficaces y de muy difícil realización el empleo de los aparatos de bombardeo y ametralladoras enemigas.

En los asaltos se tendrá en cuenta que la *fijación del enemigo*, es lograda por la propia oscuridad y la *maniobra decisiva* se efectúa por las tropas avanzadas. Por esto sólo se dejarán pequeñas reservas, que en ningún caso pasarán de la cuarta parte de las fuerzas que se empeñarán en el asalto.

**COOPERACION:** Todos los soldados deben conocer la CONTRASEÑA GENERAL y llevar un distintivo previamente acordado: pañuelos puestos sobre el brazo izquierdo, toallas en la cabeza a modo de turbantes, cintas, etcétera.

**OCULTACION:** Los fusiles se llevarán cargados, pero con el seguro echado. Nadie deberá hacer fuego sin orden previa. Es necesario man-



GIANDANTE

Las operaciones de noche comprenden las marchas, los avances y los asaltos. Esquemáticamente estas operaciones requieren el cumplimiento de las condiciones siguientes:

**DIRECCION:** En general deben distribuirse brújulas y marcarse los caminos a seguir, durante el día en toda la longitud posible. En caso de marchas, además, las unidades deben procurarse *guías seguros*, *marcar los cambios de dirección* por medio de ramas de árboles, piedras blanqueadas o telas blancas, y señalar en las órdenes de marcha los detalles del terreno, edificios, etc., que puedan reconocerse fácilmente.

En los *avances* nocturnos, cuyo objeto es ganar a vanguardia el terreno necesario para situarse en una base próxima a las líneas enemigas a fin de tomar por asalto las posiciones de vanguardia antes de amanecer, para proseguir luego el ataque durante el día, debe llevar una brújula cada pelotón, un guía si es posible y hacer conocer a los jefes, por medio de referencias, la forma de los accidentes del terreno que se recortarán frente a ellos sobre el horizonte. En los *asaltos*, operación difícil al riesgo de confusión y limitación de movimientos, las líneas de partida deben atenerse marcándolas en el terreno en dirección paralela al objetivo.

**INFORMACION:** Siempre ha de procurarse por medio de reconocimientos efectuados de día.

**FORMACION:** Se adoptará, en general, lo más *concentrada posible*. En los avances nocturnos, después de pasar cualquier obstáculo o desfiladero la unidad avanzará más allá del obstáculo, a una distancia igual a su longitud, y luego hará alto hasta que hayan llegado los elementos de extrema retaguardia.

tener silencio absoluto y no fumar ni encender luz alguna. Todos los elementos del equipo deberán llevarse bien sujetos en evitación de ruidos. Los hombres no marcarán el paso.

En caso de avances nocturnos, los puntos de vigilancia se mantendrán hasta pasar por ellos el primero de la columna. Los fuegos y hogueras se dejarán encendidos. En el asalto se tendrá en cuenta que la bayoneta es la mejor arma, ya que el fuego de fusil localiza al atacante y es raramente efectivo.

**CONCENTRACION:** En los asaltos el despliegue debe efectuarse en columnas de secciones.

La velocidad de movimientos en general, será inevitablemente muy pequeña, circunstancia que ha de tenerse muy en cuenta para la fijación del horario.

«Nuestro Ejército»

## In Abissinia



Partigiani e tiratori scelti continuano la lotta contro l'invasore fascista.



## Al Ejército Popular



Soldados de España, soldados,  
que no soldaditos de plomo y de  
[cera.  
Soldados del pueblo  
de hierro y de piedra.

Amasados con barro de España,  
con los ríos de España en las ve-  
[nas,  
con el viento de España en los  
[hombros,  
¡de la España nuestra!

Milicianos por dentro,  
soldados por fuera,  
con la llama que empuja  
y la disciplina consciente que  
[frena.

Albañiles, canteros, mineros,  
campesinos hinchados con triple  
[raíz en su tierra,  
militares leales, hermanos  
en España, la vieja y la nueva,  
la de siempre  
¡la nuestra, la nuestra!

Soldados de España,  
ordenados en largas hileras,  
apretados en haces compactos,  
al aire el triunfo de las bayone-  
[tas...

¡A la vida feliz del futuro  
que espera,  
del mañana que empieza!

Adelante, soldados de España,  
¡que ya España es nuestra!

**Pedro Garfias**

## En el 2.º Curso de la Escuela del 2.º Batallón

Ya va en su término el 2.º curso de  
la Escuela para Cabos.

Los resultados del 1.º fueron favo-  
rables dado a la voluntad que se puso  
en prenda, tanto por parte de los ins-  
tructores como por parte de los discí-  
pulos.

La Escuela sencilla, según las cir-  
cunstancias que la campaña requiere,  
tiene todo el carácter de seriedad que  
los hombres que la ocupan le otorgan.

Son diez días, en los cuales se so-  
meten las cabezas al estudio perma-  
nente de la Topografía, operaciones  
tácticas, armas automáticas, obliga-  
ciones del centinela, relevos de guar-  
dia, etc. Programa extenso pero que  
permite, aun dentro del curso, se ha-  
gan estudios políticos y culturales de  
forma eficaz para la anulación del  
desconocimiento de las letras y mate-  
máticas, así como para la afirmación  
antifascista.

Sucede en el desarrollo del curso  
que no todos los alumnos tienen los

conocimientos elementales de cultura  
general para seguir un frente igualado  
de avance en los conocimientos esen-  
ciales para el desenvolvimiento del  
curso. Lo que supone un trabajo va-  
riado en la enseñanza.

El ambiente propio de estudio hizo  
que se aferraran al mismo y que en  
diez días, los que de números apenas  
sabían y de letras pesadamente leían  
los encabezamientos de los periódicos  
hiciesen operaciones iniciadas en las  
4 reglas, leyeran y compusieran  
grandes cantidades y abarcasen con  
pulso aún indeciso, la pluma, escri-  
biendo frases completas.

Este motivo y el de adquirir cono-  
cimientos de la Ciencia Militar hicie-  
ron que en el resultado de los exá-  
menes se obtuvieran elogios de la su-  
perioridad que componía el Tribunal.

Pero en oportunidad a este escrito,  
decimos: La voluntad que pusisteis  
en los estudios no debe quedar limi-  
tada sola y exclusivamente al am-  
biente escolar, sino guardarla, am-  
pliarla en todos los ambientes y ha-  
cerla más fuerte según los conoci-  
mientos sean mayores. Lo que os si-  
tuará en lugares de más responsabi-  
lidad dando con ello lugar a admitir  
que la noble causa que defiende el  
Ejército del Pueblo, se defiende más  
por parte de sus componentes, según  
sean los cargos que en él se ostentan.

A los que han de examinarse, les  
bastará el resultado del primer cur-  
so como ejemplo y estímulo para que  
el segundo no quede en más bajo  
lugar.

PASCUAL DE HARO  
Escuela de Cabos—2.º Batallón



## JUVENTUD ITALIANA

Somos dos jóvenes, recientemente  
llegados de Italia, y creemos que se-  
rá muy útil e interesante resumir en  
pocas palabras cómo hemos visto la  
situación por lo que se refiere a la  
juventud italiana.

Se cree generalmente que la juven-  
tud italiana constituye un arma for-  
midable y decisiva en manos del fas-  
cismo, por el hecho que habiendo na-  
cido y viviendo en un ambiente por  
completo fascista, educados y dirigi-  
dos por una línea de conducta exclu-  
sivamente totalitaria, no puede ésta  
juventud conocer el movimiento pro-  
gresivo y de reivindicación social que  
se esparcen por el mundo entero fue-  
ra de Italia.

Los jóvenes italianos —se dice— no  
habiendo conocido ningún régimen  
anterior, no pueden darse cuenta ni  
aun de la posibilidad de una organi-  
zación social y estatal que no sea fas-  
cista.

Pero nosotros que hemos vivido  
hasta ahora cerca de los jóvenes y  
con los jóvenes italianos, creemos por  
nuestra experiencia que lo expresado  
es inexacto.

Que es inexacto, quiere decir que  
por parte de la juventud, a pesar del  
trabajo del fascismo entre ella, no  
ha logrado convencerla de su doctri-  
na reaccionaria.

Porque a pesar que la juventud ita-  
liana no ha conocido jamás la liber-  
tad y no ha podido darse cuenta de  
las condiciones reales en que se en-  
cuentra generalmente la juventud  
trabajadora y estudiantil fuera de  
Italia, esto no quiere decir y no basta  
para que sea fascista.

Todos saben que la ignorancia es  
la más potente arma de que se sirve  
el fascismo para sujetar al pueblo  
italiano. Pero si la opresión burguesa  
que domina en Italia, logra su obje-  
tivo hasta cierto punto, no puede  
impedir que el proletariado italiano

y sobre todo la juventud, ve y me-  
dita sobre la situación actual de la  
vida social italiana.

El trabajador que labora en la ofi-  
cina, ve de quince en quince días, de  
mes en mes, disminuirse su paga, la  
madre de familia que va al mercado  
encuentra cada día los precios de los  
géneros más necesarios, siempre más  
altos, el estudiante que acude a la  
Universidad siente siempre más sobre  
sí el pesar de la opresión fascista.

Todo esto es una realidad actualí-  
sima de la vida ordinaria, de la vida  
real en Italia. El joven obrero italia-  
no antifascista, por eso, por todos  
esos motivos, lucha por su propia  
dignidad.

El estudiante italiano y antifascista  
lucha para aumentar cada día la  
cultura del pueblo italiano, para vi-  
vificar su vida y revivir las más be-  
lla tradiciones y participar con apa-  
sionamiento en el progreso del  
mundo.

La miseria, el paro, la opresión  
política, son fenómenos que hacen  
necesariamente meditar toda la ju-  
ventud italiana. Y si ésta no ha reac-  
cionado todavía y convertido en una  
organización de lucha contra el fas-  
cismo, es porque se encuentran cer-  
cados por la ignorancia de todo lo  
que sucede fuera de Italia en el fren-  
te libre de la lucha del proletariado  
internacional.

El trabajo que debemos hacer es  
precisamente luchar contra esta ig-  
norancia y abrir los ojos de la juven-  
tud italiana. El trabajo es árduo y  
difícil. Nosotros, antifascistas italia-  
nos, que hemos venido a defender la  
libertad en los campos de la heroica  
España, lo conseguiremos con la re-  
sistencia y la victoria.

DINO MARETTI POLANI

Cía. Ametralladoras—2.º Batallón

## SALUDO

### a las Brigadas Internacionales

El Congreso popular «Paz y Li-  
bertad» agrupando 4.710 dele-  
gados e invitados, representando  
1.452 organizaciones de la re-  
gión parisina, los días 11 y 12 de  
junio de 1938, en el Circo de In-  
vierno en París, envía su caluro-  
so saludo a las Brigadas Interna-  
cionales que combaten en Espa-  
ña por la libertad de la República  
Española y del Mundo—Heroico  
símbolo de las resistencias popu-  
lares frente a la agresión salvaje  
del fascismo internacional,— el  
Congreso les asegura su indefec-  
tible solidaridad y admiración.





## La compagnia Mitraglieri del 2.º Battaglione

È la nostra migliore compagnia — mi dice Miranda, il commissario politico del Secondo Battaglione.

Miranda è uno degli innumerevoli spagnuoli costretti ad emigrare in terre lontane, per procurarsi quel trozzo di pane che negavano loro i «caciques» e i grandi di Spagna. Miranda ha lavorato un pò dappertutto, ma è accorso a difendere l'indipendenza della Spagna minacciata dall'invasore straniero, è accorso, in un momento critico, a lottare per difendere la sua Patria, quella che darà pane e cultura a tutti gli spagnuoli.

Siccome Miranda è molto equilibrato nei suoi giudizi, bisogna credergli. Infatti, per quanto sia difficile distinguersi nel glorioso secondo Battaglione della Garibaldi, la Compagnia Mitraglieri riesce sempre ad occupare il posto d'onore, in combattimento e nei periodi di calma relativa. Qui, al «villaggio» ha costruito persino una piccola casa edificata in pochi giorni con il concorso di tutti.

La Compagnia è comandata dal cap. Orlandini, un cattolico che lotta dai primissimi giorni dell'insurrezione fa-



ziosa contro i «difensori della civiltà» che egli chiama con ironia «monopolizzatori della religione».

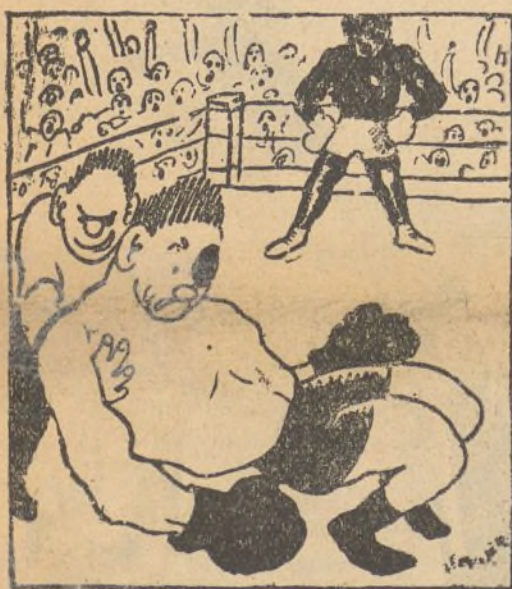
Fino a qualche giorno fa, il delegato politico della Compagnia era Fulgenzi Arimondo, un italiano venuto a difendere in terra di Spagna l'onore del nostro popolo.

Per il suo buon comportamento, Fulgenzi è stato destinato ad un posto di maggiore responsabilità.

Ho assistito alla presentazione del nuovo delegato politico, Baca, che saprà certamente conquistarsi la stima e l'affetto di questi soldati modello. La cerimonia della presentazione fu breve, ma molto espressiva. Dopo poche parole pronunciate dal Commissario Politico del Battaglione, dal Comandante della Compagnia e dallo stesso Baca, tutti i soldati si affollarono attorno al nuovo loro delegato politico per parlargli, per conoscerlo più intimamente.

Questa fraternità tra capi e soldati, quest'affetto che unisce tutti i combattenti è la migliore garanzia della nostra vittoria.

Del match Joe Louis-Schmeling



—¡Qué bestial! Casi da tan fuerte como los trece puntos de Negrin.

## EN CHINA



I valorosi piloti della giovane aviazione cinese stanno dando delle dure lezioni ai giapponesi

**La emulación entre Batallones, Compañías y hasta escuadras no debe ser descuidada; una emulación sana y fuerte, cuyo contenido consista en el deseo de ayudarnos los unos con los otros, debe demostrar cuales son los mejores y servir como estímulo y ejemplo por superarse siempre más y más,**

### Los 13 puntos

Todos, absolutamente todos, hemos leído y estudiado los 13 puntos de la declaración ministerial que expresan los fines de guerra de nuestro pueblo en lucha contra el fascismo.

En uno de sus 13 puntos dice: «República popular, representada por un Estado vigoroso que se asiente sobre principios de pura democracia...»

En otro de ellos expresa que el Estado garantizará los derechos de los trabajadores...

Debemos responder a este programa hecho por nuestro Gobierno, representante de todas las tendencias políticas y sindicales, diciéndole que en defensa de nuestros derechos, por la aplicación de este programa estamos a luchar a continuar luchando hasta obtener la victoria definitiva.

VICENTE PUYOL

3.ª Compañía, 2.º Batallón

**Tarea de los Comisarios es acrecentar el entusiasmo, robustecer la moral combativa, multiplicar el heroísmo, premias de nuestra segura victoria. En medio tan propicio, el trabajo de agitación y propaganda tiene necesariamente que ofrecernos en breve plazo frutos magníficos.**

Cuando en las unidades decrece el entusiasmo y la moral flaquea hay que buscar la causa originaria en el deficiente trabajo de los comisarios, los cuales no habrán sabido estar a la altura del honroso puesto que, en nuestra lucha, el Gobierno de la República y el pueblo español les tiene asignado.

## Solidaridad Interuacional

NIÑOS ESPAÑOLES Y EXTRANJEROS.

Mañana sábado día 25, a las 10 de la mañana, saldrán para Sete (Herauld), 107 niños acompañados de su correspondiente profesorado. Esta colonia está patrocinada por el Comité Suizo de Mujeres Socialistas.

**LAS VACACIONES DE LOS NIÑOS ESPAÑOLES REFUGIADOS EN LA U.R.S.S.**

Moscú, 25.—Procedentes de Moscú, han llegado a Eupatoria (Crimea), 80 niños españoles para descansar durante las vacaciones. Entre ellos está Amaya, hija de Dolores Ibarruri.

Para el día de las elecciones a los Soviets Supremos, preparan un ciclo artístico dedicado a las obras de Cervantes, Putschkin, Lope de Vega y Gorki.

LOS NIÑOS INGLESES AYUDAN A SUS COMPAÑEROS DE ESPAÑA.

Londres.—«Daily Herald» da cuenta de una simpática iniciativa a favor de los niños de la República Española.

Para el día 2 de julio está anunciada una conferencia en la que se propondrá que los niños y niñas ingleses compren estampas y adornos para sus cometas con el fin de ayudar a los pequeñuelos españoles.

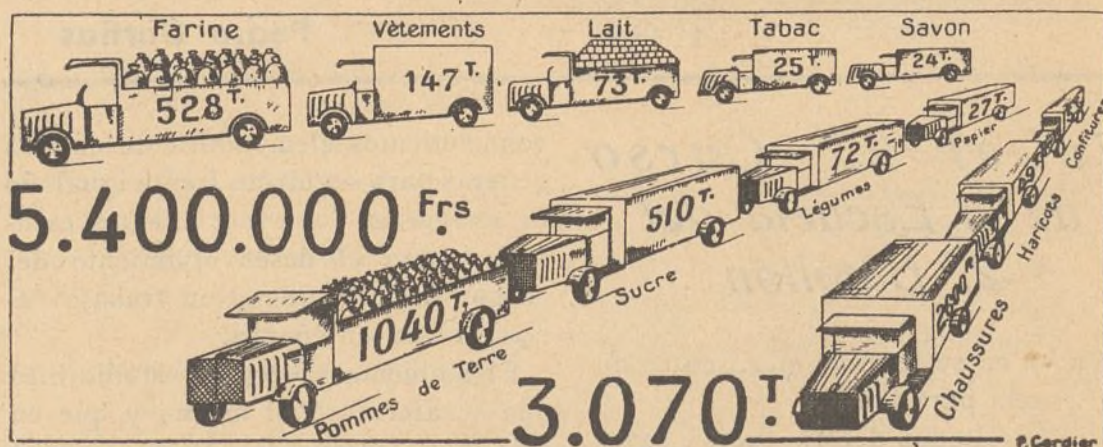
Ayer, la Unión Cooperativa envió circulares a las 1.200 sociedades que la integran, invitándolas a aumentar las contribuciones y poder enviar leche a España.

Hasta ahora habían sido recaudadas más de 21.000 libras esterlinas que ya han sido empleadas en adquirir dicho producto para el fin indicado.

## AYUDA DE FRANCIA

Nuestra División 43 ha tenido ocasión de recibir, durante las formidables jornadas del Pirineo, muestras de la solidaridad francesa. Destacamos las adhesiones de los mejores y renunciamos a comentar los desvíos, que también los hubo. Por encima de todo, nuestros amigos y simpatizantes de Francia han tenido ocasión de testimoniar a los heroicos soldados el fervor con que han seguido la dura lucha sostenida contra los que también son enemigos de Francia.

Los soldados del Ejército Popular han recibido del pueblo francés, de los campesinos y los obreros, aliento y protección. Hay que oír los relatos de los soldados describiendo la solicitud con que heridos y enfermos han sido tratados por la población pirenaica. Cuanto podían hacer por los soldados españoles los habitantes de las aldeas y villas francesas lo hacían con generosidad y entusiasmo sin igual. El Frente Popular del Alto Pirineo actuó con verdadera eficacia para dar facilidades a las tropas españolas que durante dos meses habían resistido en las condiciones más difíciles.



Donativos del Socorro Popular de Francia a la España republicana

### AYUDA SUDAMERICANA

En el antiguo local del restaurant «Patria» de Barcelona, donde funcionan unos comedores populares del Ayuntamiento bajo el patronato del Centro Antifascista sudamericano, se celebró esta mañana un acto sencillo con motivo de comenzarse a servir 200 cubiertos para los que suministra víveres el gran diario bonaerense «Crítica».

### LAS MUJERES DE MARRUECOS SALUDAN A LOS COMBATIENTES DE LA LIBERTAD.

Fez.—Comunican de la vecina localidad de Meknés que se ha constituido allí la sección del Comité Mundial de Mujeres contra la guerra y le fascismo. A la sección constitutiva asistieron más de quinientas personas. En dicha sesión se aprobó y votó por unanimidad el siguiente orden del día:

Reunidos el 11 de junio en Meknés, respondiendo al llamamiento hecho por el Comité Mundial de Mujeres

contra la guerra y el fascismo, las ciudadanas y ciudadanos de Meknés, en número de quinientos, dirigen un saludo fraternal y la expresión de su admiración a los combatientes de la Libertad y a todo el pueblo español.

### DE AUSTRALIA

La estancia en España de Mr. Elliot, senador australiano, es un suceso fausto para la República. Por él nos hemos enterado de la emoción con que el pueblo australiano sigue nuestra lucha y las asistencias que le presta, la presencia de personalidad tan eminente como la de Mr. Elliot, dedicada a la comprobación directa de la situación española, servirá para afirmar en las lejanas tierras de Australia la verdad española tan desfigurada por la propaganda fascista.

En Australia van a comenzar inmediatamente a funcionar los Comités de Ayuda a la España republicana. Contamos con la simpatía de los medios populares; pero también cada día más con personalidades de la vida económica, política y cultural.